

SABATO 30 GIUGNO

ORE 20.30
BASILICA DI AQUILEIA

TRA MUSICA E STORIA

Il simbolismo dei mosaici aquileiesi unito alla grande tradizione musicale del Patriarcato

*Percorso guidato alla Basilica
Voci Narranti: Andrea Bellavite
e Katia Marioni*

*al termine buffet storico
"Il Vino del Patriarca"
(Cjapitul di Piazza Capitolo -Aquileia)*

SCHOLA AQUILEIENSIS & CANTORIA DI GORTO (I)

Gruppo vocale di canto monodico

Schola aquileiensis (Udine)

Gruppo di canto liturgico di tradizione orale

Cantòrs di Pléf (S. Maria di Gorto, Ovaro)

LA MUSICA

Il concerto propone esempi della musica per la liturgia sviluppatasi in seno alla Chiesa madre aquileiese nell'arco di diversi secoli. Due sono le grandi tradizioni a confronto: quella scritta, testimoniata di codici medievali che ci tramandano il ricco repertorio di uso locale poi soppresso alla fine del Cinquecento a favore del Rito romano, e quella orale continuatrice fino ad oggi in alcuni centri della montagna friulana di una "lingua musicale-liturgica" di carattere specifico e dai tratti certo popolari, ma carichi di forza e portatori di forti sentimenti di fede e di identità. Il repertorio scritto fa uso di testi di estremo interesse che per temi riflettono proprio la specificità aquileiese (in particolare il culto dei santi locali) con esiti melodici assimilabili in parte alla tradizione del canto gregoriano, mentre sui testi romani è basato il repertorio di tradizione orale, sviluppatosi nei secoli più recenti e che si distingue anche per caratteri melodici eterogenei che di

prassi hanno esiti polifonici. Non solo testi e melodie sono degni di nota, ma anche la resa sonora di due mondi espressivi, a ragione delle diverse situazioni storiche e di culto: da un lato il sensibile flusso sonoro che si fa preghiera di una forma di canto destinata a gruppi vocali specializzati (le Scholae) dove fondamentale è stato l'impiego del testo scritto, e dall'altro la forza "rustica" e piena di un canto che è invocazione collettiva, conservato e tramandato dalle cantorie nelle piccole comunità. Entrambi i fenomeni sono però facce di una stessa medaglia: originatisi nel contesto culturale e culturale della chiesa patriarcale sono l'espressione sonora di una grande tradizione d'arte e di fede.

Roberto Frisano

*Si ringrazia la fam. Puntin e
la fam. Mattiussi
per la gentile collaborazione*





LA STORIA

La Basilica di Aquileia racconta la storia di una comunità di fede e di cultura. Il magnifico mosaico pavimentale è stato realizzato all'inizio del IV secolo, sostituito dopo qualche decennio da quello della chiesa del V e riscoperto agli inizi del XX secolo. Testimonia il simbolismo dei primi gruppi cristiani, capaci di accogliere le forme preesistenti del sacro e del profano per dare a esse un nuovo significato, l'annuncio della morte e della risurrezione di Gesù Cristo. I battezzati vengono definiti un "gregge" nel quale ogni partecipante assume la stessa natura del Pastore, anzi, come avrebbe detto Ambrogio di Milano, diventa egli stesso pastore. La chiesa medievale del patriarca Popone, consacrata nel 1031, riporta alle suggestioni dei patriarchi e soprattutto degli imperatori tedeschi. La figura della Madre di Dio nel catino dell'abside sembra accogliere con amorevolezza e compassione ogni visitatore, invitandolo a guardare in alto, così come invitano gli archi gotici tra le colonne, frutto della risistemazione del XIV secolo. Ogni periodo della storia ha voluto raccontare il mistero

pasquale con linguaggi formali e simbolici diversi, a seconda dello svolgersi delle assai complesse vicende storiche. L'arte figurativa, la letteratura, la musica liturgica comunicano la sensazione positiva di un luogo di pace, dove le diverse culture e le lingue che caratterizzano il tessuto europeo sembrano fondersi in un inno alla concordia e alla convivenza. L'auspicio non è sempre stato ascoltato, in una terra di confine dove il troppo sangue versato nelle guerre che si sono succedute invita a invertire la rotta e a incamminarsi sulla strada dell'autentica bellezza. Le parole e le preghiere nelle antiche lingue dell'umanità accompagnano la percezione del passato, la contemplazione del presente e uno sguardo pieno di fiducia e speranza nel futuro.

Andrea Bellavite



FONDAZIONE
SO.CO.B.A.

*Società per la Conservazione
della Basilica di Aquileia*